

DOCUMENTO POLITICO/PROGRAMMATICO DELLA COALIZIONE

Vogliamo continuare nell'esperienza positiva del mandato 2013/2018, perché ha dato risultati concreti, importanti e molto positivi per Ancona, per le persone che la abitano, per le prospettive di sviluppo e di costruzione del suo futuro. Il governo della cosa pubblica, e la politica, sono uscite più credibili dagli ultimi cinque anni, e questo ha permesso la crescita e l'affermazione di un pezzo importante di nuova classe dirigente. Siamo stati concreti, sinceri, rispettosi nei confronti di persone – i nostri concittadini – che in buona parte avevano perso fiducia. Per proseguire, dobbiamo seguire la medesima strada. E in particolare:

- 1) dare vita a una coalizione di governo e non a un mero *cartello elettorale*. L'alleanza che portiamo avanti è tra chi condivide sul serio le "cose da fare" e le "decisioni da prendere". Essa si attua su visioni coerenti e chiare, dunque capaci di garantire coerenza e compattezza nel momento delle scelte e delle decisioni nella quotidiana e difficile azione di governo.
- 2) assumere l'impegno, di fronte ai cittadini, di comportarsi come "coalizione di governo" per **tutti** i 5 anni di mandato, dandosi regole di governance interna alla coalizione e di comportamento coerenti con questo impegno, regole che contribuiscano a prevenire i rischi di immobilismo (incapacità di decidere nei tempi imposti dalla realtà) o, peggio, i fenomeni di opportunismo politico (cambi di casacca in corsa da parte degli eletti).
- 3) darsi obiettivi ambiziosi e agire con coraggio, ma **mai** illudere i concittadini, mai fare promesse sapendo di non poterle mantenere, mai fare proposte irrealizzabili e solo propagandistiche, mai cedere alla facile demagogia.
- 4) affrontare i problemi e cercare le soluzioni certo alla luce di una chiara scala di valori ideali, ma non sulla base di astratti schematici stereotipi "di principio" ma con pragmatismo e conoscenza anche tecnica nel merito delle questioni.
- 5) Confermare la piena e coerente attuazione di quanto dispone il Testo Unico degli enti locali Decreto legislativo n. 267/2000 art.li 46-48-50 e cioè che la scelta degli assessori è autonoma ed esclusiva competenza e responsabilità politica del Sindaco così come le nomine in aziende ed enti partecipati dal Comune.
- 6) confermare le scelte programmatiche fatte durante il precedente mandato, completare i progetti avviati ma anche, in coerenza e continuità con quelli, implementare ed aggiornare il programma degli obiettivi delle cose da fare secondo le indicazioni contenute nel presente documento.

I partiti, movimenti e liste che insieme hanno governato i questi 5 anni hanno garantito tutto questo e, forti e convinti dell'esperienza fatta, si ripresentano assieme su queste basi. Essi sono credibili, oggi, perché nel dire "lo faremo" possono dire "lo abbiamo già fatto". Rappresentiamo dunque un esempio raro, nel Paese, di coerenza a quanto dichiarato cinque anni fa, e così sarà tra cinque anni.

Pur esprimendo apprezzamento e condivisione per l'operato del Sindaco uscente, riteniamo importante riaffermare il metodo del coinvolgimento diretto dei cittadini nella scelta del candidato Sindaco e dunque, anche per questo secondo mandato procederemo ad indire primarie di coalizione, secondo le modalità del regolamento allegato al presente documento.

Tutti i concorrenti alle primarie che non risulteranno vincitori si impegnano preventivamente a sostenere lealmente e pubblicamente il candidato sindaco scelto dalle primarie.

ANCONA 2018-2022 - IL PROGRAMMA DELLA COALIZIONE

La funzione di un capoluogo si regge su tre precisi capisaldi: uno standard qualitativo alto, tanto nei servizi quanto nella produzione e programmazione di contenuti; la capacità di fare sistema con altri territori, valorizzando le proprie caratteristiche; l'autorevolezza politica guadagnata sul campo.

Tali capisaldi sono quindi alla base di un programma di governo che si genera, quasi naturalmente, dai risultati del quinquennio precedente: dai bandi vinti e in fase di esecuzione, da una strategia condivisa con la città, da un rinnovato senso di comunità. Alla luce dei risultati raggiunti, si alza l'asticella e si costruisce l'Ancona del futuro.

Un'Ancona che rinnova le forme della convivenza, che non lascia indietro nessuno, che si fa protagonista nell'attenzione all'altro, nella costruzione di occasioni di lavoro e crescita, nella riscoperta della sua grande bellezza.

1. LA VITA ASSIEME

Vivere assieme, in questa epoca di grandi cambiamenti, significa anzitutto assumersi la responsabilità di un **senso civico rinnovato**, forte e condiviso, che si sviluppa all'interno di regole precise. Con-vivere significa avere attenzione nei confronti dello spazio pubblico e di ciò che è comune, ma anche contribuire al funzionamento della città in molti dei suoi aspetti. Il decoro, l'ambiente urbano, lo scarto, la sicurezza sono i termini in cui si misura la nostra capacità di convivenza.

1.1. Decoro

Il programma di coalizione prevede un approccio collettivo e innovativo, un'attenzione alle regole che la comunità si dà attraverso il suo governo, interventi capillari per il beneficio di tutte le persone. *Le azioni:*

- intervenire direttamente sulle situazioni di degrado che riguardano ambiti privati, ma che ricadono su tutta la collettività. Quindi: mappare tali situazioni, calendarizzare gli interventi, metterli in atto. Un esempio: i portici degli Archi, area privata che si rigenera attraverso l'intervento pubblico.
- favorire l'aumento e la diversificazione degli interventi privati a beneficio degli spazi pubblici, ricorrendo a formule già sperimentate come l'Art Bonus o ad altre innovative. Un esempio: l'adozione da parte di privati di piccole aree verdi e di zone di interesse culturale.
- Svolgere attività di formazione nei quartieri sul tema del decoro e del senso civico, al fine di sensibilizzare le persone, facilitare i loro rapporti con l'amministrazione, sviluppare il controllo sociale e l'attenzione alla comunità.

- Alimentare il rispetto delle regole applicando sanzioni puntuali, eque e costanti: chi sporca un lembo di città, sporca tutta la città, e questo non può essere permesso.

1.2. Un mare di verde

Ancona è una tra le città più verdi del Paese, ma vuole esserlo anche di più e in maniera consapevole, affinché le nuove generazioni conservino e rilancino l'idea di uno spazio urbano a misura di persona. Le azioni:

- Mettere in atto un sistema di forestazione di 100 ettari di territorio, derivante dalle opere di compensazione della società Autostrade per i lavori della terza corsia.
- Migliorare la qualità dell'aria diminuzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera mediante implementazione di energie rinnovabili e nell'efficientamento energetico degli stabili comunali e negli impianti sportivi, oltre a stimolare il privato con iniziative rivolto all'efficientamento energetico dei condomini.
- Attribuire una quota annuale a favore della manutenzione specifica delle aree verdi, e all'installazione di aree gioco accessibili per bambini.
- Incentivare la costruzione o la ristrutturazione di edifici esistenti che includano aree verdi d'arredo, giardini pensili, schermature a verde, vegetazione.
- Avviare un programma di progettazione e riqualificazione dei parchi cittadini.
- Proseguire il progetto di area smart e di parco urbano presso il Parco del Cardeto, con possibilità di sviluppare l'orto botanico urbano e l'obiettivo di coniugare la destinazione ambientale con quella storico-monumentale, senza cesure.
- Procedere alla revisione del Piano del Parco del Conero, tenendo conto dei seguenti obiettivi chiave:
 - mantenere l'obiettivo di nessun aumento della complessiva capacità edificatoria già prevista dal Piano del Parco vigente, se non funzionale a specifici progetti di sviluppo, legati alla multifunzionalità delle imprese agricole a servizio del territorio, con l'obiettivo di innescare progetti virtuosi di economia circolare;
 - lavorare per una forte semplificazione amministrativa e soprattutto per definire regole certe da applicare nell'ambito;
 - modificare il sistema di *governance* (portare la composizione del consiglio direttivo a 7 membri, 4 dei quali proposti dai quattro Comuni che ricadono nell'area del parco);
 - favorire nuove forme di utilizzo del Parco: possibilità di attivare (o far attivare) iniziative e servizi con consentano entrate reddituali, da reinvestire per la manutenzione e lo sviluppo del Parco stesso (i.e. nuova area camping, gestione escursioni guidate, sviluppo attività sportive mirate e coerenti con il contesto ecc...), prevedendo altresì

forme innovative di contribuzione da parte del turismo che in cambio deve ricevere qualità nei servizi e soggiornare in un territorio con un alto grado di manutenzioni e di decoro (carta servizi).

- promuovere l'attività delle aziende agricole presenti, che perseguono obiettivi di agricoltura biologica e che ne rafforzino le loro potenzialità.
- incrementare il monitoraggio sullo stato franoso della falesia di Mezzavalle, al fine di tutelare con ordinanze precise e puntuali la sicurezza delle persone
- dotare Mezzavalle di attrezzature efficienti e all'avanguardia sul piano della sostenibilità ambientale in ordine ai servizi igienici, risolvendo definitivamente il problema degli sversamenti a mare.
- destinare nella Baia una piccola area che consenta l'accesso ai cani.
- Monitorare ed esaminare le aree di sosta dell'area della Baia di Portonovo, per realizzare un piano di intervento sempre più funzionale e sostenibile.
- definire il progetto di riqualificazione dello stabile ex Mutilatini.

1.3. Lo scarto e la gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è oggi uno dei punti cardine della vita di comunità, ed è affidata tanto al comportamento dei singoli individui, quanto alla capacità di coordinare e organizzare una fitta ed efficace rete di servizi. Il quinquennio precedente ha visto Ancona capofila di un grande progetto di gestione unico su territorio provinciale, a testimonianza dell'impegno da capoluogo che va ribadito. Le azioni:

- Monitorare, verificare e mettere a punto il sistema di raccolta differenziata, al fine di avvicinare Ancona agli standard essenziali per un capoluogo di Regione e per una città attiva su più fronti.
- Completare, a tal fine, il percorso che porta al gestore unico provinciale.
- Contrastare con forza esemplare gli illeciti, promuovere le politiche di differenziazione in ragione delle modalità di gestione scelte, aumentare le attività di formazione sul tema della gestione dei rifiuti.
- Sostenere iniziative delle imprese volte al riutilizzo di materie prime e seconde.
- Affinché tutto ciò sia possibile, sottoporre il tema dei rifiuti a un controllo di gestione non succube di ideologie, ma volto ad analizzare i costi e i benefici (non solo in termini economici) delle varie alternative e a costruire il sistema migliore per il territorio.

1.4. La sicurezza delle persone

Sicurezza significa maggiore diritto, per tutti, di vivere la propria vita assieme agli altri. Garantire la sicurezza è il compito complesso di diversi enti, che concorrono, ognuno secondo le proprie caratteristiche e competenze, al medesimo obiettivo. Le azioni:

- Potenziare la Polizia Locale e aumentare la distribuzione di agenti su tutti i quartieri del territorio cittadino.
- Vigilare sul comportamento degli operatori economici, con particolare attenzione ai luoghi in cui vige un'abitudine consolidata alla trasgressione. Quindi, adottare tutti i provvedimenti amministrativi consentiti, fino alla chiusura dell'attività, nei confronti dei pubblici esercizi di tal genere, per contrastare e sanzionare comportamenti molesti e dannosi alla civile convivenza (ubriachezza molesta, accattonaggio molesto, disturbo notturno, ... fino a reati più gravi come lo spaccio di stupefacenti...).
- Proseguire il piano già in atto di aumento degli impianti di videosorveglianza.
- Proseguire con il potenziamento e qualificazione dell'illuminazione pubblica, la cui funzione in chiave di sicurezza è oggi ampiamente confermata dai dati e dagli esempi in tutto il mondo.
- Assicurare la giusta sanzione nei confronti anche dei giovani e giovanissimi riconosciuti colpevoli di attentare alla sicurezza delle persone e della comunità, e al tempo stesso offrire agli stessi giovani un piano di attività alternative che sappiano strapparli all'abitudine di episodi erratici oggi sempre più frequenti in tutto il territorio nazionale (centri giovanili; attività sportive e culturali; bandi per giovani volontari; collaborazione con gli istituti scolastici).
- Attivare una serie di iniziative sulla sicurezza stradale, con particolare attenzione ad aree critiche come la strada provinciale del Conero.
- Migliorare le dotazioni di chi deve vigilare sul rispetto delle regole in aree sensibili e complesse sul piano ambientale come, in particolare, Portonovo e Mezzavalle.
- **Aumentare i controlli e dotare di mezzi idonei coloro che devono effettuare le verifiche sul rispetto delle regole relative alla spiaggia di Mezzavalle.**

1.5. Efficienza ed efficacia

Continua l'azione per rendere adeguare il complesso sistema della macchina comunale alle esigenze dei cittadini, perseguendo in particolare il miglioramento del sistema organizzativo dell'ente su cui si è intervenuti già nel mandato in corso. L'obiettivo di efficacia va accompagnato da una un'attenzione forte anche all'efficienza complessiva.

2. LA VOGLIA DI COMUNITÀ

Ancona cresce, e con lei cresce il desiderio di coinvolgimento e di inclusione. Un desiderio che si sente maggiormente nei luoghi fisici abituati alla distanza, come le frazioni e certi quartieri defilati del tessuto urbano, ma anche in quel grande luogo immateriale di costruzione della comunità che è la giovinezza.

2.1. Frazioni e Quartieri

Siamo una città articolata e complessa, con molti centri dotati di grande personalità, ai quali non va tolta l'attenzione necessaria e cui deve essere garantita la presenza costante e fattiva dell'amministrazione comunale. Le azioni:

- **Costituire i consigli territoriali di partecipazione come previsto da regolamento, in modo da garantire la partecipazione dei portatori di interesse dei singoli quartieri nel processo decisionale che interessa il loro territorio.**
- Asfaltatura delle strade, completamento degli interventi sul verde e sull'illuminazione, potenziamento dei cimiteri, impegno ad ottenere il completamento della struttura fognaria: sono gli interventi che garantiscono alle frazioni e ad alcuni quartieri cittadini la dotazione infrastrutturale adeguata a un capoluogo di regione.
- Potenziare il trasporto pubblico, con particolare attenzione ai servizi innovativi (bus a domanda, convenzioni specifiche etc.).
- Estendere il wi-fi a tutto il territorio cittadino, ivi comprese le frazioni, e favorire la presenza della banda larga per garantire uguali diritti a tutte le persone e rafforzare il senso di comunità.
- Rinunciare a nuove edificazioni, fatta eccezione per quelle previste dal Piano regolatore, e intervenire, invece, sull'esistente, anche attraverso forme di contribuzione ed incentivi specie per l'insediamento di nuove famiglie e giovani coppie.
- Realizzare il progetto Borghi 4.0. che, attraverso il riutilizzo delle vecchie sedi comunali come hub di servizi al cittadino, permette ai residenti delle frazioni di godere delle medesime possibilità dei residenti del centro o di altri quartieri (distribuzione farmaci, custode sociale, emporio alimentare, sede decentrata per l'erogazione di alcuni servizi comunali...).
- Contribuire attraverso eventi specifici, incontri e laboratori, attività concordate e partecipate, ad alimentare il senso di comunità dei quartieri e compensare la perdita delle circoscrizioni.
- Sviluppare gli aspetti inclusivi dei progetti attualmente in corso vincitori di bandi, come ITI Waterfront e Bando Periferie.
- Sviluppare esperienze di confronto e conoscenza reciproca tra i quartieri differenti di Ancona, anche attraverso manifestazioni come il Palio o altre.

2.2. Giovani, università e scuola

Accanto allo spazio materiale esiste uno spazio immateriale, che produce il nostro futuro, ed è quello della giovinezza. Ai giovani universitari, circa 16.000, della città, si continua a dare risposte e collaborazione, mentre a tutti i giovani vanno offerte prospettive e scelte.
Le azioni:

- Mettere a disposizione nuovi spazi per gli studenti nei vari quartieri della città, con differenti forme di gestione degli stessi, e che diano la possibilità di studiare e socializzare anche in giorni e orari poco consueti.
- Proseguire le attività del tavolo universitario che negli ultimi anni ha fornito soluzioni e sperimentazioni grazie a una concretezza particolare e a modalità di azione rapide.
- Offrire agli studenti momenti di approfondimento su temi a loro cari come lavoro e casa, anche con progetti dedicati e con un focus sull'Informagiovani.
- Sviluppare la University Card con offerte di privati e istituzionali sul piano culturale e sportivo.
- Costruire progetti nelle scuole destinati a migliorare la condivisione, la convivenza e l'inclusione.
- Coinvolgere gli studenti delle scuole superiori nella costruzione di alcuni eventi particolarmente significativi della città (festival etc.).
- Proseguire i progetti di educazione alimentare sana e corretta, attraverso un progetto sperimentale di somministrazione di alimenti biologici a km0 e incentivando dove possibile la realizzazione di orti biologici nelle scuole.
- Rafforzare la collaborazione con dirigenti scolastici e il personale docente delle scuole, attivi in numerosi progetti particolarmente utili e apprezzati nelle città (io decoro e tu, educazione civica, pedibus. Ecc....).
- Intervenire strutturalmente nell'edilizia scolastica, e in particolare:
 - con la realizzazione delle nuove scuole Mercantini
 - con il completamento della ristrutturazione delle Domenico Savio nel quartiere Grazie/Tavernelle
 - con il ripristino delle scuole d'infanzia Garibaldi
 - con il completamento riqualificazione asilo nido Agrodolce
 - con il progetto, coerente con le strategie nazionali, di un polo d'infanzia coordinato.

2.3. Il valore dello sport

Per la collettività, prima di essere una pratica agonistica, lo sport è una delle principali forme di costruzione dell'uguaglianza, della consapevolezza, del rispetto e della socialità. Esso assume quindi, nei programmi di una città, un ruolo primario, che si traduce nello sviluppo dei valori che inevitabilmente trasmette, in particolare ai più giovani. Le azioni:

- Promuovere e comunicare idee e progetti fra le diverse realtà istituzionali (*Comune e Coni*), sportive (*ASD e altri*), sociali (*famiglie*) e manageriali.
- Sostenere il patto sociale Comune/Coni/Associazioni al fine di godere della funzione di antidoto ai pericoli sociali che è intrinseca nell'attività sportiva.

- Costruire occasioni di confronto con altre realtà cittadine, regionali, nazionali e internazionali, sviluppando la reciproca conoscenza e il reciproco rispetto attraverso il veicolo dello sport.
- Per dare allo sport il giusto valore all'interno della comunità, proseguire l'azione di ristrutturazione/adequamento e riqualificazione degli impianti, a partire da Dorico e Palaveneto, con particolare attenzione all'accessibilità e alla fruibilità degli stessi da parte di tutti.

3. LA CITTÀ DELLA CURA

L'attenzione all'altro e il principio del "nessuno deve rimanere indietro" sono alla base di una serie di pratiche virtuose che hanno fatto di Ancona, negli ultimi anni, un centro attivo della cura, e non solo in quanto sede delle più importanti istituzioni ospedaliere della Regione Marche. Queste pratiche trovano nel programma 2018-2022 nuove forme d'espressione, continuando ad innovare e migliorare la qualità della vita.

3.1. La Casa

Si ribadisce la necessità di non utilizzare altro suolo per l'edificazione di edifici, ad eccezione di quello previsto nel vigente piano regolatore. La crisi e il deterioramento delle condizioni economiche di molte famiglie impongono di adottare azioni diversificate, per famiglie in evidente difficoltà ma anche per alcune categorie appartenenti a ceti medi, come le giovani coppie o gli anziani. Le azioni:

- Per quel che concerne l'Edilizia Pubblica, realizzazione di bandi e graduatorie distinte per tipologie di bisogno riservando a ciascuna tipologia una quota di appartamenti (esempio: giovani coppie, nuclei familiari con persone anziane, - max 1 o 2). Rimodulare i punti attribuiti a ciascun elemento dando maggiore peso a 1) anzianità di residenza nel comune di Ancona 2) anzianità di presenza in graduatoria.
- Sviluppare iniziative su "Fascia grigia" e in particolare su giovani coppie con fasce di reddito che le rendono incompatibili con i tempi di attesa necessari per l'assegnazione di case popolari e tuttavia meritevoli di intervento (come esempio, ma con l'ipotesi anche di ulteriori azioni, si può ipotizzare l'intervento con contratto di affitto a canone agevolato - i.e. -30% - come avviene per altri 1.300 locatari in città).
- Continuare il programma di autocostruzione e autorecupero.
- Nei complessi di edilizia pubblica favorire regole certe di comportamento e iniziative di mediazione sociale.
- Procedere alla riqualificazione di via Marchetti, via Pergolesi e via Maestri del lavoro anche in relazione ai progetti finanziati.

3.2. La Sanità

Un sistema sanitario efficace necessita di un equilibrio tra i vari livelli di cura, che devono interagire reciprocamente. La funzione di erogare servizi di alta specializzazione per il territorio regionale ed extraregionale che svolge l'ospedale di Torrette va tutelata attraverso strategie specifiche destinate al territorio. Le azioni:

- far sì che siano garantite nell'hinterland metropolitano le funzioni sanitarie ad oggi carenti, mediante l'istituzione del Presidio Unico d'Area Vasta.
- Garantire alla popolazione cittadina le funzioni di cura ospedaliera post acuzie e di cura residenziale, che vanno alimentate.
- Promuovere presso la Regione alcuni temi prioritari:
 - Riorganizzazione e potenziamento della Rete di Emergenza-Urgenza.
 - Avviamento dell'accreditamento dell'Ospedale di alta specializzazione materno-infantile G.Salesi; accompagnamento alla realizzazione del Nuovo Salesi, sia per la realizzazione della nuova struttura che per una maggiore qualificazione dell'offerta e delle cure.
 - Riconversione delle strutture INRCA della Montagnola, dopo il trasferimento dei servizi ospedalieri nel nuovo presidio di Ancona sud, destinandole comunque a servizi, residenze e attività rivolte alla terza età
 - Integrazione ospedale-territorio per percorsi assistenziali.
 - Costituzione Casa della Salute.
 - Ampliamento dell'offerta dei servizi sanitari nei due padiglioni ex Umberto I – RSA (40 posti) – Residenza Protetta Anziani (30 posti) e Hospice per l'accompagnamento al fine vita (8 posti).
 - Potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari come ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), e a servizi di riabilitazione.

3.3. Le politiche sociali

Si consolida una scelta effettuata dall'amministrazione in questo mandato, ovvero quella di prendersi cura dei cittadini che vivono in condizioni di emergenza e che gli anni di crisi economica ha acuito. L'obiettivo è di non lasciare solo nessuno, nessuna famiglia, nessun bambino, nessuna donna in difficoltà. Per fare questo, oltre all'impegno diretto, rafforziamo un modello di welfare partecipato, in cui la comunità tutta (famiglie, imprese, associazioni), per volontà e scelta, diventa responsabile e parte attiva nell'attenzione e la cura dei soggetti più fragili. Le azioni:

- Per quel che concerne le Nuove povertà rafforzare il welfare di comunità che ha consentito di costruire reti di risposta alla fragilità di persone e famiglie per il disagio abitativo, la perdita di lavoro e gravi disagi economici. Rientrano in questa

fascia la reimmissione di soggetti fragili nel circuito lavorativo (già 70 esperienze positive) attraverso percorsi formativi e di inclusione. Implementazione del REI (reinserimento sociale e lavorativo) deliberato a livello nazionale.

- Diffusione dei servizi sociali nei quartieri (custode sociale, casa di quartiere), alimentando le relazioni tra persone.
- Per quanto concerne i Minori, rafforzare e ampliare i servizi per i minori, sia di supporto alle funzioni genitoriali per la prevenzione del rischio di allontanamento dal proprio nucleo, sia di protezione:
 - Estensione delle potenzialità degli 8 centri di aggregazione attuali che seguono circa 400 bambini e ragazzi. Attivare esperienze in partenariato, come avvenuto nell'apertura del Punto Luce di Save the Children.
 - Promozione dell'affido familiare
 - Estensione del modello di appoggio familiare, ovvero la presenza di famiglie che si mettono a disposizione di altre per prevenire, ed evitare l'eventuale allontanamento dei minori.
 - Coinvolgimento della scuola con attività di formazione e informazione di forte contrasto a bullismo, violenza, ecc....
- Per quanto concerne gli Anziani, rafforzare il sistema di domiciliarità e ampliamento di interventi di promozione della salute per la longevità attiva, nonché consolidamento di interventi di forte impatto quali:
 - 10 ore mese di assistenza gratuita e 5 ausiliarie per soggetti con reddito ISEE inferiore a 7.500 euro, estensione ad altre fasce di reddito con tariffe calmierate)
 - Sviluppo della formula di affido per anziani
 - Potenziamento di interventi formativi per le famiglie con malati di Alzheimer (in collaborazione con INRCA E ASUR)
- Per quanto riguarda i Disabili, confermare tutti i servizi con potenziamento di interventi per in grado di garantire diritti di integrazione sociale in ogni ambito:
 - Sostegno scolastico e assistenza domiciliare educativa per disabili in età scolare. Potenziamento dei servizi in centri diurni per età adulta: coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, i musei, il teatro ecc...
 - Sostegno alla vita indipendente e implementazione delle azioni previste dal DOPO DI NOI (impossibilità di prevedere moduli abitativi o spazi per l'abitare comune di categorie fragili).
- In merito all'Immigrazione, governo del fenomeno attraverso l'adesione al sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Rafforzamento del sistema SPRAR):

- Sviluppo di forme di integrazione ed inclusione attraverso percorsi di educazione linguistica ed educazione civica, educazione all'accesso ai servizi sanitari, sport, servizi ricreativi per bambini.
- Potenziamento dell'inserimento degli immigrati nel programma di volontariato civico per utilizzo in servizi di pubblica utilità.

- Per quanto concerne i Detenuti, rafforzare le politiche di reinserimento.

- Consolidare, per le Pari Opportunità, gli interventi a sostegno della rete già attiva (centro antiviolenza, casa rifugio...) con particolare investimento sulle donne in seconda accoglienza al fine di accompagnarle nella realizzazione di una nuova autonomia per sé e per i propri figli.

- A proposito del Mondo animale, revisione e implementazione del Regolamento per il benessere degli animali da affezione, con l'avvio di progetti legati agli stabilimenti balneari che consentano l'accesso ai cani.

4. LA CITTÀ CHE CAMBIA

Una visione strategica condivisa assieme alla città ha iniziato a disegnare l'Ancona dal futuro, e in alcuni casi a metterla già in atto. È una visione che parla del rapporto della città con il mare, del suo essere da sempre multiculturale e polifonica, della sua capacità di costruire nuove rotte. Questa visione è realtà: grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso progetti solidi e credibili, alcuni lavori sono iniziati, altri saranno avviati nel corso del 2018.

4.1. I grandi Progetti

Ancona può contare, nel prossimo quinquennio, sulle risorse ottenute grazie ai progetti di qualità premiati dai bandi e dallo Stato. Questo significa proseguire sulla strada del cambiamento secondo una precisa strategia, che coniuga l'intervento squisitamente urbano con quello sociale e immateriale: un cambiamento epocale, una trasformazione che ricuce la ferita che per decenni ha diviso la città dal suo mare e inizia a risolvere atavici problemi infrastrutturali. Le azioni:

- ITI Waterfront – è il progetto che ricuce il Porto Antico con il centro storico e su cui sono concentrate le maggiori emergenze archeologiche, culturali e storiche. Gli interventi saranno effettuati su Palazzo degli Anziani, al cui piano terra verrà allestito un centro di accoglienza turistica di moderna generazione, sulla riqualificazione del porto traiano e l'area del Nautico, sul sistema di illuminazione a basso impatto e di rilievo architettonico per tutto il waterfront.
- Periferie degradate: raccoglie gli interventi sull'ex Birrificio Dreher, il rione degli Archi, l'ex. Fornace Verrocchio. Riqualificazione di Borgo Pio via Marchetti attraverso il progetto AUD.

- Lungomare Nord. È il complesso sistema che prevede la messa in sicurezza della costa, interventi per la velocizzazione della linea ferroviaria, interrimento e realizzazione di uno smart park, con nuovo accesso a Marina Dorica.
- Riqualificazione mercato piazza d'Armi
- Impianti sportivi: riqualificare il Dorico e il Palaveneto destinandoli ad attività sportive.
- Modificare nelle destinazioni in accordo con la provincia gli edifici dell'ex Savoia e del Palazzo della Provincia.
- Portare a termine i lavori Piano per la città presso la Mole Vanvitelliana connettendoli al progetto relativo al quartiere Archi.

4.2. Mobilità sostenibile e trasporto pubblico

La mobilità sostenibile costituisce un aspetto cruciale nella strategia di Ancona, e in tal senso vanno rafforzati gli interventi. Si prevede quindi una definizione del piano urbano della mobilità e del programma di interventi da attuare. Un focus particolare va dedicato alla viabilità nel centro storico. Le azioni:

- Spingere su un programma di azioni per la mobilità ciclabile (Lungomare nord, collegamento Marina Dorica – Centro Città – Porto- Ospedale regionale – Regione Marche; collegamento Piano San Lazzaro – Centro città, Portonovo e direttrici di collegamento alla ciclovía adriatica) e la mobilità pedonale dedicata (potenziamento percorsi piedibus destinati agli spostamenti casa-scuola) e collegamenti pedonali tra i vari parchi della città con particolare attenzione a quella che può essere definita la camminata costiera.
- Spingere per un *piano di mobilità o di rete pedonale* che metta in collegamento dolce tutta la città. Un *piano* atto a valorizzare i luoghi di incontro (piazze e aree verdi), a promuovere lo sviluppo culturale, a ridurre l'inquinamento automobilistico, a favorire gli incontri fra gli appartenenti delle comunità moderne a rischio sempre più elevato di isolamento, il tutto in ragione di adeguate caratteristiche, innanzitutto, l'assenza di barriere architettoniche.
- Sperimentazione della mobilità elettrica negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, in particolare nei nodi di traffico principali (università, porto, stazione centrale, ospedale regionale, Regione Marche, centro) attuando il programma MOBILITATTIVANCONA sul quale sono state recuperate risorse specifiche. Installazione di colonnine elettriche nei nodi più strategici della città.
- Definire un programma per la mobilità dei disabili e interventi diretti per l'abbattimento di barriere architettoniche su alcuni percorsi (da mare a mare, Passetto, porto antico ecc.).
- Potenziare del servizio di trasporto pubblico tradizionale, sperimentazione di servizi basati su formule nuove di intervento (bus a domanda, collegamenti *point to point* per esigenze specifiche, coordinamento servizio bus e orari scuole superiori ecc.). Utilizzo delle politiche commerciali e tariffarie per sostenere fasce deboli o incentivare l'utilizzo per particolari soggetti.

- *L'azienda.* Tema cruciale per affrontare un servizio strategico come il trasporto pubblico locale è la gestione e la governance dell'azienda CONEROBUS spa. La gara per l'affidamento del servizio pubblico impone un legame forte con un partner industriale e finanziario in grado di maturare una partecipazione e una proposta, che la società attualmente o con gli attuali partner non sarebbe in grado di fare. Per le garanzie in grado di offrire al sistema tutto dei portatori di interessi, l'orientamento è verso il gruppo Ferrovie dello Stato.

5. IL VALORE DELLA BELLEZZA

Ancona è una città bella. Bellissima. Affonda le radici in millenni di storia e non si ferma mai, sino all'epoca contemporanea, garantendo un patrimonio fluido, riconoscibile, stratificato. "Valore della bellezza" è un'espressione che ha molte traduzioni: si traduce in qualità della vita, in flussi di persone, in opportunità di lavoro nel settore culturale, in indotto legato al turismo e alla conoscenza. Infine, si traduce nella produzione di altra bellezza.

5.1. Un profilo culturale elevato

Ancona cresce sul piano culturale, seguendo una precisa strategia, quella di svolgere il ruolo di città in un territorio che ne ha bisogno. Per questo, elevare la qualità dell'offerta moltiplica la domanda, promuovere le produzioni culturali attira forze giovani, programmare eventi di portata internazionale e gestire musei e teatri di livello nazionale rafforza tutto il sistema città. Le azioni:

- Sviluppare il progetto Mole: la definitiva sistemazione della Mole; una governance sempre più all'altezza; una programmazione biennale con grandi mostre e attività di produzione culturale; l'innalzamento degli standard dei servizi offerti dalla struttura; l'aumento della sostenibilità con interventi tecnici e logistici. Questi gli interventi previsti per proseguire la crescita della Mole.
- Coagulare il patrimonio museale: I molti Musei di Ancona hanno gestioni differenti che vanno ancor più amalgamate, dopo una fase iniziale partita nel 2016. Questo significa: creazione del biglietto unico; comunicazione e promozione congiunte; visite collegate; organizzazione comune di eventi; alternanza di utilizzo degli spazi. Oltre a questo, naturalmente, visibilità nazionale e internazionale grazie ad accordi su esposizioni temporanee, prestiti e offerta riservata a turisti e crocieristi.
- Valorizzare il centro storico: con il progetto ITI Waterfront centro storico e porto si ricongiungono dopo decenni di "vita separata". Si tratta di un momento decisivo per la città, che deve poter sfociare nella rivitalizzazione di un centro a lungo rimasto ai margini della crescita. Accanto alla grande progettazione, interventi meno imponenti ma altrettanto decisivi: l'apertura del parcheggio Birarelli e la conseguente liberazione delle piazze storiche dalle auto; le illuminazioni delle chiese e dei monumenti; gli accordi con la Curia per l'apertura del Duomo e per lo sviluppo del Museo diocesano; il sostegno al progetto Parco Cittadino della

Soprintendenza che, con un finanziamento ingente, metterà mano ai siti archeologici principali; il sostegno alla Soprintendenza nella riattivazione della chiesa di San Gregorio; il rilancio della Via Maestra (via Pizzecolli) quale arteria cittadina.

- Puntare sulla continua crescita del teatro: il quinquennio ha visto la creazione di Marche Teatro, che riunisce i soggetti dello spettacolo dal vivo e gestisce il Teatro delle Muse, e la sua affermazione e crescita continua, attestata dall'aumento progressivo di finanziamento da parte del Ministero. Il programma futuro prevede di continuare questa crescita con: maggiori aperture alla città dello spazio del teatro grazie alla diversificazione di servizi; aumento di rilevanza nazionale nel ruolo di produttore teatrale, da conquistare presso il Ministero; messa a disposizione delle competenze alla comunità in occasione di manifestazioni, eventi, organizzazioni.
- Far crescere la domanda e la circolazione: la crescita dell'offerta culturale in città genera, è parso evidente, un aumento della domanda. Questo significa che la città cresce culturalmente e che, di conseguenza, aumenta il lavoro nel comparto culturale, da tempo ormai rivelatosi motore economico oltre che di qualità della vita. Il programma prevede la prosecuzione di questo aumento dell'offerta culturale, con la messa a punto di una programmazione biennale degli eventi principali e della creazione di strutture adeguate sul piano organizzativo. Questo significa più mostre di qualità, più spettacoli di qualità, ma anche più ricerca, con una particolare attenzione al ruolo della biblioteca comunale, interamente da rivedere e rilanciare, e del nuovo spazio del Museo della città, e con la partecipazione delle biblioteche storiche della città di Ancona, la cui sistemazione va sostenuta dal Comune.

5.2. L'appeal turistico di Ancona

Storicamente non interessata al turismo, Ancona ha finalmente scoperto questa nuova vocazione. Parte dalla bellezza del suo paesaggio e del suo patrimonio, e si estende alle attività, agli eventi, a una filosofia dell'accoglienza che si va costruendo giorno dopo giorno tra le persone. Per questo, è necessario un approccio che si avvicini al mondo e alle dinamiche dell'industria turistica. Le azioni:

- Far crescere un nuovo senso di accoglienza: il periodo 2018-2022 deve essere quello dell'affermazione definitiva del ruolo turistico della città di Ancona, L'aumento dei flussi, non solo crocieristici, deve essere supportato da progetti sull'accoglienza che coinvolgono i privati, da una partecipazione di tutta la città. Quindi, potenziamento dei sistemi di accoglienza, professionalità, organizzazione di alternative ai tour tradizionali, visite periodiche con guide pubbliche,

diversificazione dell'offerta, visibilità dell'offerta commerciale oltre che culturale della città, segnaletica rinnovata, formazione per gli operatori.

- Intervenire per l'imprenditoria nel settore turistico: l'industria turistica vive di imprenditoria privata. Gli imprenditori vanno messi nelle condizioni di operare, e il ruolo del Comune può essere quello di sostenere alcune iniziative (come ad esempio l'organizzazione di accoglienza dedicata a target specifici), di facilitare chi si muove nel campo dell'accoglienza in vario modo, di mettere in connessione gli operatori per far sì che abbiano tutto il materiale e le informazioni necessarie per fare sempre meglio il loro lavoro.
- Avere un ruolo sempre maggiore nella riviera del Conero: la crescita della Riviera del Conero come meta turistica è progressiva e imponente. Ancona partecipa all'associazione Riviera del Conero, e all'interno di questa associazione ha l'obiettivo di avere sempre maggiore importanza. Quindi: creazione di un centro dedicato per informazioni e divulgazione turistica sulla Riviera ad Ancona; centralità di Portonovo nella politica turistica della città; connessione con tutta la Riviera per fare di Ancona la città di riferimento, soprattutto in occasione dei grandi eventi di cultura, di spettacolo e di sport.

Progettare il mare come risorsa: lavorare con le associazioni legate al tema del mare su progetti condivisi; sviluppare progetti relativi alla tutela biologica del nostro ecosistema e ad azioni rivolte al ripopolamento delle specie, mediante progetti come: oasi blu, affondamenti di relitti, ecc...; valorizzare le grotte del Passetto come unicum della città; sottoscrizione di protocollo di intesa tra Comune, Regione Marche e Guardia Costiera, relativo al controllo e al rispetto delle regole da parte di chi fruisce del nostro mare, perseguendo il divieto di pesca delle vongole sottocosta, consapevoli che il sistema adottato attraverso le turbo soffianti crea un enorme danno ai fondali marini.

- Esaltare la specificità storico-architettonica di una città che fu caposaldo militare ed è quindi ricca di fortezze e vestigia, cui vanno dedicate politiche di valorizzazione ad hoc.

5.3. La vitalità di un capoluogo

Sempre più attiva tutto l'anno, capace di attirare persone dall'esterno e di muovere i cittadini con una programmazione diversificata e stagionalizzata. Questa è la città che sta diventando giorno dopo giorno Ancona, capace di accelerare il passaggio con una politica strategica. Le azioni:

- Programmare fuori stagione: una tendenza che va proseguita, senza togliere la centralità ai periodi di maggior flusso turistico. Questo significa attività tutto l'anno, con partecipazione di pubblico cittadino e non ai grandi e meno grandi eventi.

- Supportare gli eventi con la crescita di spettacolo e culturale della città si moltiplicano le proposte degli operatori economici del settore, delle associazioni e dei singoli cittadini. Obiettivo del Comune è assecondare questa proliferazione, attraverso il sostegno alle azioni che valorizzano il territorio in modi diversi, e per target differenti.
- Sviluppare un piano per il divertimento dei giovani: la questione del divertimento per i più giovani è al centro delle politiche di tanti Comuni italiani, poiché obbliga a pensare soluzioni capaci di conciliare lo spazio di creatività e divertimento giovanile (serale e notturno) con lo spazio del riposo del resto della città. Il programma prevede la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato al fine di individuare le soluzioni migliori affinché questo accada, anche in virtù dell'alta percentuale di popolazione studentesca interessata al tema.

6. UNA CITTÀ CHE LAVORA

La bellezza di Ancona ha sempre fatto il paio con la sua laboriosità. Oggi, il lavoro è il requisito essenziale per fare di una città un motore di produzione di effetti benefici per la vita di tutti. Per questo, il programma si concentra sui punti forti di Ancona, e sulla sua capacità di attrarre nuove opportunità di occupazione.

6.1. Il Porto

Amato anche per la sua bellezza e la sua storia, il Porto di Ancona è anzitutto il motore straordinario dell'economia di un territorio, tanto che parte del suo fascino è certamente legato all'intreccio continuo tra storia e lavoro, archeologia e modernità. Oggi, il Porto è più che mai chiamato ad essere traino dell'occupazione ad Ancona, e per tutto il territorio. Le azioni:

- *Porto e lavoro* – Motore economico della città, sosteniamo i grandi progetti di sviluppo che riguardano i settori ad alta occupabilità. Nel cantiere principale in particolare, in fase di forte traino da parte del mercato, sono previsti interventi per il potenziamento delle banchine tali da consentire l'approdo e l'allestimento di navi crociera di maggiori dimensioni. Anche i cantieri minori, posizionati sulla fascia di mercato dei superyacht, vivono una fase di espansione che va sostenuta.
- La riqualificazione del mercato ittico consente altresì il potenziamento qualitativo di un settore tradizionalmente importante nel porto quale la pesca.
- L'area del Mandracchio e dell'ex Fiera debbono inoltre costituire il nuovo polo direzionale dei servizi, che comprenda anche la nuova biglietteria passeggeri.
- *Porto e turismo* - La vocazione turistica di Ancona può essere rafforzata dalle potenzialità espresse dai traffici portuali, traghetti e crociere. Sul

fronte della crocieristica va sostenuta l'operazione di realizzazione di un *home port*, cui è interessato un leader di mercato come MSC. Nel frattempo vanno accresciute le forme di partnership con il segmento crociere, rafforzando la proposta turistica di Ancona da offrire ai possibili utenti. Con formule diverse occorre lavorare nella stessa direzione per il mondo traghetti.

- Lato città, sarà decisiva la realizzazione dello IAT 3.0. a Palazzo degli Anziani (da completare con i fondi provenienti dai progetti ITI Waterfront), che diventerà porta d'ingresso per i turisti alla città e alle Marche.
- *Porto e bellezza* - Continuazione del percorso di recupero del porto antico e rafforzamento della cerniera porto- città. Con la disponibilità delle risorse dell'ITI – Waterfront sarà possibile completare il recupero dell'area del nautico e del porto traiano, concepire la nuova illuminazione del fronte mare, adottare soluzioni sostenibili per l'accesso a quell'area (eco shuttle, colonnine per la mobilità elettrica).
- In generale, di concerto con l'Autorità di Sistema Portuale, vanno definiti progetti e funzioni per
 - l'area del porto antico e del molo Rizzo (una volta liberato definitivamente dalla sosta dei camion) che ne rafforzino la vivibilità da parte dei cittadini.
 - *Porto, accessibilità e sostenibilità*. La presenza del porto nel cuore della città comporta problemi di accessibilità e sostenibilità ambientale. Le questioni dell'accessibilità riguardano più livelli. Il primo, di maggiore portata, attiene all'accesso al porto dalla grande viabilità (autostrada). Va sostenuto in questo caso la richiesta di una grande strada di collegamento a Nord di cui si faccia carico lo Stato.
- Esiste inoltre un tema di accessibilità e viabilità interna al porto che va studiata per rendere compatibile i grandi progetti di sviluppo del porto con le esigenze della città. Non ultimo, viste le nuove funzioni del porto (in particolare il porto antico), occorre realizzare un percorso pedonale e ciclabile che conduca nel cuore del porto in sicurezza.
- Sul tema della sostenibilità si a tutte le forme di riduzione dell'impatto ambientale derivanti dall'approdo di navi opportunamente valutate. Vanno evitate posizioni ideologiche e soprattutto vanno prese decisioni in coerenza con la politica energetica nazionale.

6.2. Il Commercio

Accanto al Porto, il Commercio è l'anima economica di Ancona, che oggi va abbinata a una rinnovata vocazione turistica e, quindi, declinata anche in tal senso. La necessità è quella di coordinare in maniera sempre più coerente privato e pubblico, alla luce del comune obiettivo di aumentare la competitività e la qualità dell'offerta. Le azioni:

- Proseguire il cammino innovativo intrapreso con l'Agenda Urbana, intesa come programma ragionato di interventi nella città che va applicato in tutta la sua

potenzialità. Tra i suoi obiettivi prioritari c'è la rifunzionalizzazione del Centro città, da ottenere attraverso l'inserimento di attività commerciali e artigianali di servizio, di carattere innovativo e di rivitalizzazione come ad es. food and wine, librerie caffè, botteghe legate all'artigianato e alla produzione locale.

- Riportare e mantenere le funzioni terziarie pubbliche riqualificando le strutture idonee a ospitarli già esistenti e valorizzare spazi commerciali attualmente sottoutilizzati come ad es. il Mercato delle Erbe già interessato da un progetto di riqualificazione che dovrà essere sviluppato nel 2018.
- Estendere questo processo di riqualificazione connesso alle attività commerciali e produttive ai diversi quartieri come ad es. il Quartiere Archi per i pubblici esercizi, il quartiere del Piano San Lazzaro per il mercato cittadino che sempre più urgentemente deve essere ristrutturato per continuare a svolgere quelle funzioni commerciali e sociali aggreganti così importanti in un quartiere molto popoloso e per l'intera città.
- Proseguire il confronto e il dialogo costante con le associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e dei servizi così come si è sviluppato nel dell'ultimo quinquennio. Massima attenzione è stata dedicata alle problematiche dei centri commerciali naturali presenti sia nel centro città che nella seconda Ancona, e le varie iniziative coordinate con l'amministrazione comunale hanno portato a situazioni di considerevole qualità (natale, notti bianche, mercato europeo).
- Prestare una particolare attenzione, attraverso tavoli partecipati e condivisi, ai quartieri commerciali che mostrano difficoltà congiunturali, innescando processi virtuosi così come iniziato a fare negli ultimi anni.
- Puntare su poche manifestazioni di organizzazione comunale di grande qualità, capaci di fornire ad Ancona un'identità e una visibilità a livello nazionale internazionale. In particolare, proseguire con convinzione e secondo una strategia pluriennale l'esperienza di Tipicità, che porta Ancona a condividere tematiche con il resto del Paese, garantendole un ruolo centrale.

6.3. I nuovi imprenditori

Nuove forme di imprenditoria si affacciano sul panorama nazionale, ed è necessario che gli enti di governo ne tengano conto. I giovani sono sempre più disposti a mettersi in gioco e chiedono di poter programmare il proprio futuro lavorativo, investendo con cognizione di causa e con il dovuto supporto, anche formativo. Le azioni:

- Mettere a disposizione momenti formativi per la neo-imprenditorialità secondo un programma calendarizzato e in luoghi istituzionali.
- Lanciare e/o partecipare a progetti che abbiano i nuovi imprenditori al centro (come nel caso del recente NeMo), mettendo a disposizione i servizi comunali.
- Accogliere progetti di start-up e di innovazione, con il coinvolgimento delle realtà attive del territorio.

